

Prot. 128/18 SN

**Al Presidente INPS
Prof. Tito Boeri**

OGGETTO: selezioni componenti Commissioni legge 104/92 da parte dell'Inps, figura dell'operatore sociale.

Egregio Presidente,

Io scrivente sindacato professionale SUNAS, che rappresenta la categoria degli assistenti sociali, aderente alla Confederazione CSE, intende riproporre alla sua attenzione la questione di cui all'oggetto per chiedere che, relativamente alle eventuali future selezioni, vengano definiti con chiarezza i requisiti specifici della figura dell'operatore sociale al fine di evitare situazioni di equivocità, in particolare rispetto all'incarico di esperto *ratione materiae*, come avvenuto in occasione dei precedenti bandi.

Riteniamo, infatti, che la figura dell'operatore sociale debba coincidere con quella dell'assistente sociale, dal momento che questo è l'unico professionista dell'area sociale che sia per ragioni storiche sia per le sue competenze, acquisite in ambito accademico e lavorativo, è abilitato a svolgere un'attività di valutazione sociale come quella che è richiesta all'operatore sociale presente in dette Commissioni, competenza che gli è stata espressamente riconosciuta sia dall'art. 1 della legge n. 84/1993 che dall'art. 21 del DPR n. 328/2001.

Ci sembra utile ricordare che come Sindacato analoghe preoccupazioni avevamo già espresso nel ricorso presentato al TAR Lazio insieme ad un gruppo di colleghi – numero di registro generale 13074 del 2016 – e nelle diverse successive note integrative presentate dal nostro Legale; le nostre doglianze sono state ritenute sussistenti dal TAR Lazio con la sentenza N. 04779/2018 REG.PROV.COLL. - N. 13074/2016 REG.RIC., laddove riteneva che quando *devono essere individuati operatori sociali/esperti ratione materiae, a fronte di tale scelta discrezionale sorgono posizioni di interesse legittimo che scaturiscono ogni qual volta il privato si trovi di fronte alla cd. discrezionalità tecnica* ma di non poterle accogliere solo in quanto non avevamo impugnato l'Avviso di selezione pubblica, di cui si era venuti a conoscenza solo dopo la pubblicazione delle graduatorie dei vincitori.

Non vorremmo ritrovarci nella condizione di dover impugnare nuovamente il provvedimento dell'Inps, nell'interesse della categoria professionale degli assistenti sociali che rappresentiamo e dei cittadini che vengono sottoposti a visita medico legale.

Al fine di motivare con maggiore forza la fondatezza della nostra richiesta, alleghiamo alla presente un documento recante alcune specifiche e approfondite argomentazioni.

Roma, 27/11/2018

Il Segretario Generale
Salvatore Poidomani

